



# il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE  
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE  
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

## Intervista con un concittadino all'Estero

Si trovano tra noi, ospiti graditi, i concittadini Giuseppe de Leo e Amedeo Rondinella, che da lunghissimi anni vivono in Brasile, ed ora sono venuti a godersi per alcuni mesi di vacanza un meritato riposo dal loro fecondo lavoro nella ristoratrice aria nativa, tra l'accogliente, fraterno affetto che i cavesi sanno avere per i cari che vivono in terre lontane.

Abbiamo avvicinato il concittadino de Leo per chiedergli le impressioni da lui provate nel rivedere Cava, ed egli con la sua grossa e simpatica cordialità ci ha subito accontentati.

— Ritorno a Cava, ci ha detto, malato dell'anima più che del corpo; l'anima che nella mia terra ritrovo finalmente, e mi fa rivivere ore deliziose tra tanti dolci ricordi di gioventù. Sono tanto contento di poter trascorrere tra voi qualche mese, e quando il tempo mi porterà ancora lontano conserverò cara e viva la impressione dell'affetto e della bontà di cui sono stato circondato.

Purtroppo, però, la mia gioia soffre una certa ombra dal fatto che non ho trovato la mia Cava, quella che lasciai oltre 40 anni fa. Allora Cava era un grande centro turistico: d'estate affollatissimo di villeggianti nostrani che invadevano ville ed alberghi; d'inverno affollatissimo di turisti stranieri che venivano a passare i mesi freddi tra le tiepide brezze del suo clima meraviglioso.

Non ho trovato il grande commercio di tessuti, che mi dicono siasi trasferito a Napoli, e che faceva pulsare le vene di Cava di una linfa che era fonte di felicità, di allegria, di spensieratezza e di benessere, onde Cava era ritenuta a giustificazione la regina del Salernitano. Ho trovato molto progresso sociale e molta modernità, e con piacere vedo anche che il popolo cavese rimane sempre quel popolo dinamico, operoso ed intraprendente, destinato certamente ad un grande futuro; ma sento con rammarico che sull'anima dei cavesi pesa ancora troppo il ri-

cordo del recente passato di sofferenze, che mantiene viva una ferita che si deve rimarginare.

V'faccio, perciò, i miei più fervidi auguri perché presto questo popolo del mio cuore dimentichi le brutte ore trascorse e si proietti verso l'avvenire con la volontà fattiva degli avi, per veder rifiorire in questo lembo di terra che è un pezzo di Paradiso, il sorriso della pace e della prosperità.

Abbiamo annotato queste parole, sicuri di far cosa piacevole ai cavesi, che vedono così come i loro fratelli lontani vivono in una sincronia di sentimenti e di affetti, e sentano per la bella città ond'ebbero i natali lo stesso tormento che sentiamo noi che in essa abbiamo vissuto e viviamo le gioie ed i dolori di ogni giorno. e l'ansia della ripresa.

Auguriamo ai concittadini de Leo e Rondinella di trascorrere tra noi ore liete e di ristorare tra le balze native l'anima malata di nostalgia, nella speranza che al loro prossimo ritorno possano trovare di nuovo quella Cava dinamica, ricca e felice che lasciarono tanti anni fa.

DOMENICO APICELLA

senza conseguenze; alla seconda scossa, come nel 1930, l'orologio che sovrasta il Duomo si è fermato per l'urto.

Per queste ultime manifestazioni gli scienziati dicono che ormai siamo in fase decrescente e fuori pericolo. Comunque è bene tener presente che durante il terremoto non bisogna farsi prendere dal panico, e se ci si trova in un fabbricato bisogna cercare di ripararsi sotto gli archi di porta, di finestre o di balconi, per evitare che il possibile sprofondamento dei solai, determinato dalla fuoruscita delle travi dai buchi di sostegno, ci travolga.

Delle manifestazioni che si sono avute a Cava in questi ultimi giorni ho avvertito quella del 18 u. s. alle ore 11,15, e quella del 23 successivo all'1,19. Leggera la prima, più forte la seconda, ma per fortuna entrambe

mi dava il capogiro.

E soprattutto bisogna aver fiducia nella propria buona stella!...

GAETANO D'APICE

## IL TERREMOTO

Malgrado il progresso della scienza le cause che determinano il terremoto non sono ancora ben note. Approssimativamente si può ritenere che gli scuotimenti di determinati punti della crosta terrestre traggano origine da: 1) manifestazioni vulcaniche, ed il terremoto si presenta in forma violenta, ma colpisce zone di piccole estensioni; 2) movimenti di assestamento della superficie terrestre laddove essa presenta vaste fratture superficiali ed estese caverne sotterranee; 3) movimenti tettonici, i quali sono prodotti dall'una o dall'altra causa di cui innanzitutto, o di entrambe concomitanti, ma verificatesi a rilevanti profondità, ed il terremoto è di novelle entità e colpisce vaste zone.

Ipocentro è la parte sotto terra in cui si è verificata la causa del terremoto; epicentro è la parte della superficie terrestre che corrisponde in linea verticale all'ipocentro, ed è quella maggiormente colpita dal terremoto.

Il terremoto è sussultorio quando la zona colpita si scuote in linea verticale (la lampadina elettrica sospesa al filo in una stanza, non si muove); è ondulatorio quando la zona colpita si scuote da un lato e dall'altro sulla stessa linea orizzontale (la lampadina elettrica si muove come la campana); è rotatorio quando lo scuotimento si verifica a giro (la lampadina si muove tracciando giri, e le persone sensibili sono prese da capogiro).

Generalmente ad una prima scossa ne seguono delle altre fino a quando non sarà cessata la causa che ha determinato la prima manifestazione, ma non è possibile prevedere né quando si ha la prima manifestazione, né se sarà seguita da altre.

La nostra zona attraverso i secoli varie volte è stata toccata dal terremoto, ma non ha mai sofferto danni disastrosi; evidentemente le scosse che essa subisce sono periferiche di terremoti che si verificano altrove. A

mia memoria ricordo il terremoto del 1930 che lesionò molti fabbricati. Durante otto mesi di permanenza nell'isola di Scarpanto (Egeo) tra il '40 e il '41, in quella zona in cui il terremoto si verifica costantemente, onde le case sono tutte ad un piano, mi abituai talmente a questo fenomeno, che non ci facevo più caso se non quando il terremoto era rotatorio e mi dava il capogiro.

Delle manifestazioni che si sono avute a Cava in questi ultimi giorni ho avvertito quella del 18 u. s. alle ore 11,15, e quella del 23 successivo all'1,19. Leggera la prima, più forte la seconda, ma per fortuna entrambe

mi dava il capogiro.

E soprattutto bisogna aver fiducia nella propria buona stella!...

GAETANO D'APICE

## La Prima Mostra Nazionale annuale d'arte

Indetta ed organizzata dalla Azienda di Soggiorno di Cava con il contributo di altri Enti della provincia, avrà luogo qui dal 25 Settembre al 25 Ottobre 48 la prima Mostra Nazionale d'Arte, che vorrà dare il via ad una iniziativa annuale permanente per ricordare alle nobili e grandi tradizioni italiane la pittura, la scultura ed il bianco e nero.

Le opere concorrenti dovranno pervenire alla sede della Mostra in Cava presso l'Ufficio Turistico, in porto assegnato, unitamente alla scheda di adesione, non oltre il 16 settembre. L'Ufficio di segreteria della Mostra rappresenta gli espositori nella vendita. All'atto dell'acquisto l'acquirente verserà nella Cassa della Segreteria un deposito della metà del prezzo, di cui non avrà diritto a restituzione

nel caso che entro 8 giorni dalla chiusura della Mostra non ritiri il quadro pagando la rimanenza del prezzo.

La Mostra sarà dotata di due premi per la pittura e due per la scultura.

Il primo ed il secondo premio consistono in medaglie d'oro di diversa grandezza.

Già si è avuta l'adesione dei migliori artisti d'Italia.

Cavesi, la rinascita di Cava nel campo turistico è legata alla riunica di questa manifestazione e di quella della « Caccia dei Colombi »: « il Castello » perciò vi esorta a sorreggere finanziariamente l'una e l'altra con entusiasmo, anche se esso deve continuare a fare come la pecora, che produce lana non per sé, ma per gli altri.

Quello che conta è la fortuna di Cava!

## Il culto di Maria SS. dell'Olmo a Cava

Approssimandosi i festeggiamenti che ogni anno all'8 Settembre si ripetono in onore della Madonna dell'Olmo, riteniamo che i cavesi guardano questi brevi cenni storici.

Secoli addietro, intorno al luogo ove ora è la Basilica della Madonna, vegetava una folta foresta, asilo di banditi. Secondo una più tradizione, ricordata dagli scrittori cavesi, alcuni devoti, sperando che i malfattori più non insanguinassero quel luogo, fecero dipingere su di un muro di una costruzione abbandonata, attigua alla foresta, l'immagine della Madonna, in omaggio alla Regina dei Cieli. Agli albori del secolo XI, i pastori dei casali vicini scossero più volte in fondo alla vallata, delle luci che sparivano al loro avvicinarsi. Il prodigioso evento fu riferito all'Abate della SS. Trinità, che volle recarsi sul posto con i suoi fratelli e con i fedeli. Giunti, vi si trovò su un olmo un quadro, che raffigurava la Madonna e che fu portato, fra i canti e le prece, nella chiesa di S. Cesario — e secondo alcuni di Ve-

tranto — per essere esposto alla pubblica venerazione. Mentre, però, si preparava un altare per collocarvelo, il quadro più non fu rinvenuto con pauroso stupore dei presenti, e fu invece ritrovato di nuovo sull'olmo nella valle. Si ritenne così che fosse desiderio della Vergine essere l'adorata, e il quadro fu ricollocato presso l'immagine rozzamente dipinta sul muro.

In seguito numerosi fedeli dei casali e dei dintorni presero a recarsi a chiedere grazie ai piedi del quadro, onde fu necessario costruire una chiesa, con offerte versate da devoti benestanti, che poi si costituirono in Confraternita, col nome di S. Maria della Pietà e dell'Olmo, e costruirono altresì l'attiguo Ospedale per meglio assistere le schiere di devoti che affluivano da ogni parte.

Nel secolo XIV, quando i cittadini di Cava conquistarono i mercati con l'industria, e i privilegi con le armi, e nuove costruzioni sorse nel rione Scacciaventi, e molti fabbri presero a venire fra le nostre mura, per ragioni di affari e di commercio, l'antica chiesa si mostrava ormai troppo piccola e disadorna; occorreva costruire un'altra più ampia, per accogliere i numerosi fedeli e, nel 1482, quando passò per Cava S. Francesco di Paola diretto in Francia, presso Luigi XI, i fratelli vollero che il Santo ponesse la prima pietra del nuovo edifizio. In quell'occasione S. Francesco predisse che in quel luogo sarebbe sorto anche un monastero del suo Ordine; cosa che si avverrà.

La Confraternita, col volger del tempo, si rafforzava con l'adesione di gentiluomini, di professionisti, e di ricchi mercanti; frequenti erano i « più esercizi » e numerosi lasciti testamentari consolidavano un patrimonio i cui redditi erano destinati all'ospedale e alla chiesa. Non di rado l'Università, con solenne deliberazione, dava il suo contributo per il culto della Vergine dell'Olmo, miracolosa Patrona della città; e

nelle processioni appariva il venerando quadro, circondato da ecclesiastici e da fedeli.

Nel 1567, la Confraternita ottenne dal Papa la concessione del titolo del SS. Nome di Dio, sotto il quale fondò un'altra Congregazione che l'anno dopo si fondava con quella preesistente sotto l'unica denominazione del SS. Nome di Dio e di S. Maria dell'Olmo.

Vivissima era la fede dei nostri antenati che si rivolgevano sempre alla Protettrice per averne grazie. Dai registri dell'Oratorio dei fratelli, si rileva che negli anni 1639 e 1646 il Clero, gli amministratori e i fedeli, con solenne processione, invocarono ed ottennero dalla Vergine la serenità del cielo; nel 1648 chiesero l'acqua e nel 1659, quando continuavano piogge avevano danneggiato le campagne, implorarono che avesse fine il flagello; e poco dopo si fece una solenne processione in « rendimento di grazie ». Nel 1656 la peste desolava il Regno, mancavano i mezzi per combatterla, e circolavano voci minacciose nel popolo, che credeva di vedere dovunque gli untori. I cavesi, guidati dal Vescovo, portarono in processione la statua di San Rocco, la testa di Santa Felicita e il quadro della Madonna dell'Olmo, per ottenere la liberazione dal morbo, che presto scomparve. Nel 1667, nel 1672, nel 1683 vi furono altre funzioni e processioni per chiedere grazie: nel 1685, ai primi di maggio, una serie di terremoti, pur non danni, spaventò i cavesi e molti cercarono rifugio nelle campagne; egualmente panico, per la stessa ragione vi fu nel 1688 e anche allora fu portata in processione l'Immagine della Vergine. Così nel 1692 e nel 1695, per avere la « serenità » e nel 1706 per « avere la pioggia », dopo un lungo periodo di « pericolosa siccità ». Nel 1799, in seguito all'espulsione dei francesi, contro i quali i cavesi avevano valorosamente impugnato le armi, la Confraternita, con una solenne processione, trasferì la miracolosa Immagine nella chiesa di S. Francesco, volendosi con più comodo solennizzare la festività della nascita di Maria SS. con scelta e sontuosa Musica, venuta dalla Capitale e ciò « a rendimento di grazie per i singolari benefici che si è compiuta dispensare in occasione della guerra ».

Sorvolando su altri dettagli relativi al secolo XIX, ricorderemo che nel 1866 fu celebrato, con solenni feste, il centenario dell'incoronazione dell'Immagine, ed infine, terminata vittoriosamente la guerra del 1915-18, con una solenne processione di ringraziamento, si rese omaggio alla Protettrice. Speriamo che come sempre Ella voglia vegliare su di noi soprattutto in questo periodo di ricostruzione, tenendo lontano il flagello della guerra e degli altri mali.

L'Associazione Salernitana della Stampa organizza per martedì sera 31 c. m. nel Parco di Villa Natella di Salerno una grande ed originale festa.

I biglietti di invito si ritirano presso la Direzione di Villa Natella.

# Attraverso la Città

## Spreco d'acqua

Un cittadino ci ha pregati di segnalare che le fontane a getto continuo della frazione S. Vito e della località Anime del Purgatorio costituiscono un oneroso spreco, trovandosi esse nei punti di maggior pressione.

E' necessario quindi munire queste due fontane di buoni rubinetti e sorveglierle continuamente.

## Per gli oleandri

Un altro cittadino, entusiasta della promessa fatta dall'Assessore ai LL. PP., ci ha fatto notare che l'incremento delle piante di oleandri potrà avversi senza alcuna spesa, slargando i cespugli che attualmente in alcuni punti sono troppo serrati.

## Una mensola inutile

Un terzo cittadino, un po' pignuolo, ci ha fatto notare che sarebbe bene togliere quella mensola dalla quale sull'angolo Nord - Est del Palazzo della Corte pendeva un filo che non ha motivo.

Abbiamo segnalato la cosa a Don Giulio della Corte, ed egli ci ha detto che, pur non essendo suo obbligo, perchè la mensola serviva ai telefoni, provvederà ad eliminarla quanto si reincontrerà il palazzo.

## Le gare per il Campionato Regionale di Pattinaggio Artistico

Nel pomeriggio di oggi, domenica, con inizio alle ore 16, sui campi dell'Albergo Vittoria avrà luogo una interessantissima manifestazione sportiva con le gare di pattinaggio per il Campionato Regionale di Pattinaggio Artistico. La perfetta riunione della precedente manifestazione lascia prevedere gran concorso di pubblico. Alle ore 22 sugli stessi campi sarà anche dato un grande ballo in onore delle atlete. Dopo il ballo funzionerà un servizio d'autobus per Salerno e per il Corpo di Cava.

## Orario prelievo posta

La popolazione chiede che sulle cassette postali venga segnalato l'orario di prelievo della posta.

Pregiamo la competente Direzione Generale di assecondare questa richiesta che è una necessità vivamente sentita.

## Tabacca di Turno

Papa - de Cesare

## Farmacie di Turno

Farm. Carleo - Farm. De Vita

## Spunti di...versi di cronaca cavese

Agli ospiti graditi il benvenuto; ai figli qui in vacanze anche il saluto della madre città, che non li obblia, ed ha per essi amore e nostalgia.

E' vano dissertar se è questa o quella la verità: La nostra Cava è bella! con le sue cime maestose e brulle, le strade, i suoi villini e le fanciulle.

Il ballo ch'ebbe luogo a Ferragosto, promosso dall'Azienda e attuato tosto, fu una rassegna di mondanità che giova molto alla nostra città.

Tafuri, il grande mago del pennello, preso dall'estro con vigor novello, si accinge a porre fine al gran lavoro che darà a noi cavesi arte e decoro!

Il Comitato pro decorazioni si raccomanda ancor per le oblazioni; rinnova il proprio invito ai benestanti, molti dei quali son... recalcitranti!

## Pacchi postali per l'Estero

L'Ufficio Postale comunica che è stato ripreso il servizio di spedizione ordinaria dei pacchi per l'Estero, fino a 10 kg. Prima della presentazione all'ufficio postale, i pacchi debbono essere presentati alla Dogana di Salerno, la quale deve accertare che essi siano in regola con le disposizioni doganali.

Per le spese di spedizione, leggere la tabella esposta nell'ufficio.

## Nella Sezione della D. C.

Oggi, domenica, alle ore 8,30 in prima convocazione ed alle ore 9,30 in seconda, si svolgerà l'annuale assemblea degli iscritti. Sono all'ordine del giorno

1) Relazione politico-amministrativa.

2) Dimissioni della Direzione Sezionale.

3) Nomina della Direzione Sezionale e dei Delegati al Congresso Provinciale.

Gli iscritti sono invitati ad intervenire.

Oggi 29, alle ore 20, Assemblea Cacciatori

## La visita del Provveditore alle Opere Pubbliche

Venerdì scorso, il Provveditore Gr. Uff. Ing. Ambrosi-De Magistris, accompagnato dall'Ing. Capo del Genio Civile Comm. Tarantini e dall'Ing. di Sez. Comm. Bottiglieri, ha visitato i lavori in corso di questa Città. L'ospite è stato ricevuto dal Sindaco, dal Vice Sindaco, dall'Assessore ai LL. PP. e dal Direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Nella nuova Casa Comunale il Provveditore si è lungamente soffermato ad ammirare i tre grandi quadri che il Maestro Tafuri sta allestendo per decorare il salone di ricevimento, ed ha espresso il suo più vivo compiacimento all'autore per le pregevoli opere che «conferiranno al nuovo Palazzo singolare importanza e indiscusso valore artistico».

Al Sindaco il Provveditore ha promesso il suo particolare appoggio, compatibilmente con le disponibilità dei fondi, nell'esame dei vari problemi prospettati, specialmente per lenire la disoccupazione.

Dopo una brevissima sosta al Circolo Sociale, ove è stato ricevuto dal Presidente Dott. Gravagnuolo, il Provveditore è partito alla volta di Napoli.



## Notturnino su Cava

Taci! Non senti  
flebilmente  
dalle rupestri selve  
venire a ricoprir  
tutta la valle  
un suono dolce  
come ninna-nanna?  
Non senti  
le gentili note  
accompagnate  
da sottili voci,  
ascender lentamente  
sulle case?  
Sono i folletti  
delle montagne,  
che le serene  
ore notturne  
spingono tra la gente  
addormentata,  
a ripulir le cose  
e lucidare il cielo.  
Taci! Non senti  
il bisbiglio  
timido e sommesso  
parlar di fate,  
di streghe e di stregoni?  
Non senti  
le leggende  
di armigeri e guerrieri?  
Ascolta  
e lentamente  
socchiudi gli occhi  
e sogna...  
Diman la valle  
risplenderà di più,  
perché i folletti  
delle montagne  
stanno stanotte  
anche riverniciando  
i fiori dei giardini,  
e spolverando  
gli annosi pioppi  
e gli eleganti pini.

EMILIO CRISCUOLI

## Una proficua abitudine

I Cavesi che non fanno la collezione del «Castello» sono pregati di prendere l'abitudine di spedirlo, dopo averlo letto, a qualche conoscente residente in altra città, con sole 5 lire di francobolli. In tal modo essi faranno il bene di Cava, e forse anche il loro bene.

## Durante il ballo

Che avete Signorina? Non sentite, quando vi stringo, tutta la fiamma che mi brucia per voi?

Si, si, la sento!... A. VOLPE

## GLI SPETTACOLI

AL METELIANO - oggi:  
La Figlia della lunga  
AL MARCONI - oggi:  
Il Libro della lunga  
ALL'ODEON - oggi:  
Musica indiavolata

## LA FESTA DANZANTE A CORPO DI CAVA

La prima festa danzante organizzata in onore dei villeggianti del Corpo di Cava dall'Albergo Scapoliello ha avuto una riuscita superiore alle aspettative per numero di intervenuti e per bontà di organizzazione. Alla festa, accompagnati dal Sindaco, sono intervenuti anche molti Ufficiali della II Divisione Navale ancorata nel Golfo di Salerno, tra i quali abbiamo notato i Capitani di Fregata Corradino Galletti e Bruno Moratti, rispettivamente comandanti della 1. e 3. squadriglia di torpedinieri, ed i Capitani di Corvetta Danilo Silvestri ed Eduardo Rondine. Tutti gli Ufficiali, prima di intervenire alla festa, erano stati cordialmente ricevuti a casa dell'Ing. Giuseppe Bottiglieri e della sua gentile consorte N. D. Rosa per invito del Comandante Sabato Bottiglieri, congiunto dell'Ingegnere.

Il Comandante Silvestri, da noi interpellato, ha espresso il suo vivo compiacimento sulla festa, sulla suggestività del paesaggio circostante e sulla simpatica caratteristica del locale, che, pur presentandosi in veste rustica e familiare, ha in se una forte nota di eleganza e di signorilità, si da farne una rarità.

Elegantissime le dame, tra le quali abbiamo notato le marchese D'Addosio e Gagliardi, la baronessa Marasco, le signore Rosa Bottiglieri, Carlotta Albano, Villevielle, d'Onofrio, Maglione, Pisani, Salerno, Margò della Corte, Rampello, Onesti, Scribano, Ferrante, Mazza, De Filippis, Tizzano, Correra, Apicella, Borgia, le Signorine Enrica Di Gaetano, Giustina Benincasa, M. Rosaria Escalone, Giulia Stremino, Lucia Borgia, M. Teresa Fenuzzo, Giovanna Avallone, M. Teresa Capocelli, Teresa Volino, Vera Filauro, M. Pia Silviero, e molte altre di cui in altre feste abbiamo già dato i nomi.

Dell'ottima riuscita di questa prima festa ci compiacciono con gli organizzatori fratelli Peppino ed Enzo Scapoliello e Roberto Virtuoso. Comodissimo è stato il servizio notturno di autobus del CRA tra Cava ed il Corpo di Cava.

Il maestro Tucci, accompagnato dalla sua gentile figliuola e da Guido Bernardo, si è vivamente compiaciuto di aver trovato nella realtà quella città che egli aveva immaginato nel dar anima alla esecuzione della canzone, ed ha detto che Cava è di molte possibilità turistiche, giacchè essa racchiude tutto ciò che possa attrarre il turista e che altrove si trova solo in parte. Al maestro Tucci vada un affettuoso saluto e la gratitudine per la visita anche al «Castello».

Apprendiamo intanto che Cavesina sarà ritrasmessa per Radio in settembre. Condirettori responsabili: Avv. Mario di Mauro Avv. Domenico Apicella La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita Tipografia Ernesto Coda Cava dei Tirreni - Tel. 46

Il miglior GELATO lo guadagnate sicuramente presso la Gelateria Milano CORSO UMBERTO N. 234 (vicina alla Chiesa di S. Rocco)

IL *Killing* DDT - POTENZIATO LIQUIDO

abbatte IMMEDIATAMENTE ogni insetto molesto o nocivo contrariamente al comune DDT che agisce lentamente.

Il barattolo polverizzatore brevettato del KILLING DDT in polvere risolve il problema della razionale utilizzazione del prodotto.

CHIEDETELI AL VOSTRO FORNITORE

Sono prodotti originali della FARMOCHEMICA MOLTRASIO S. r. l. BERGAMO UCOS - Uffici Commerciali per il Sud S.r.l. Via Saverio Baldacchini N. 11 - NAPOLI - Tel. 20741 - Teleg. UCOS